Martedì 23 Aprile 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 96

INSERZIONI.

In terza pagina dopo la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Nel Ministero.

Più desideri insoddisfatti... per ora.

Il *Capitan Fracassa*, in una nota ritenuta ufficiosa, conferma queste mie informazioni:

Oggi furono sparse voci delle dimissioni di Di Broglio e di Galimberti in seguito a dissidi con Fulci.

Si assicura anche essere imminente il decreto di chiusura della sessione legislativa.

In quanto a Di Broglio, come già vi telegrafai, oggi, appena uscito di casa dopo parecchi giorni di indisposizione, si recò al suo Ministero e quindi conferì lungamente con Wollemborg.

In quanto a Galimberti, fra questi e Fulci regnava, almeno sino a stamattina, il massimo accordo.

Il quanto poi alla chiusura della Sessione, proprio oggi la Presidenza della Camera diramava l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari pel 30 corrente.

Queste dicerie vanno quindi classificate fra le amenità politiche o meglio giornalistiche.

L'«omnibus» finanziario — Il Ministero è concorde.

Roma 22 — Moltissimi Comuni hanno scritto al Ministero pregando che non si voglia dimenticarli nella soppressione delle barriere daziarie.

Si conferma che l'accordo perfetto regna nel Gabinetto, e che fra Zanardelli, Di Broglio e Wollemborg si deliberò anche ieri di mantenere inalterato il principio dell'obbligatorietà dell'abolizione delle barriere daziarie; *senza* la quale la legge resterebbe lettera morta, essendo troppo le camorre locali interessate in moltissimi Comuni a lasciar sussistere il dazio.

Note parlamentari.

Per la nuova aula.

Roma 22 — L'on. Villa ha convocato l'ufficio di presidenza della Camera pel 30 aprile, ore 11, intendendo di sottoporre all'approvazione dei colleghi della presidenza le dichiarazioni che egli farà alla Camera a proposito della questione dell'aula parlamentare.

Senato del Regno.

(Seduta del 22 aprile — Pres. *Saracco*).

La seduta è aperta alle 15.20.

Zanardelli — Comunica i decreti reali relativi alle dimissioni del ministro Piccardi ed all'*interim* del Ministero di industria, agricoltura e commercio da lui assunto.

Ponza di San Martino (ministro della guerra) presenta i progetti di legge: Spese straordinarie militari pel sessennio finanziario 1900-901 al 1905-906 (è trasmesso alla Commissione permanente di finanza); disposizioni per la leva sui nati nel 1881 (è trasmesso agli Uffici).

Il *Presidente* comunica un'interpellanza del senatore Arrivabene sulla azione preventiva del Governo da esercitarsi nella provincia di Mantova nel conflitto fra lavoratori e conduttori di fondi.

Giolitti (ministro dell'interno) accetta l'interpellanza si decide che sia svolta nella prossima seduta del Senato.

Il *Presidente* propone che il Senato si riunisca in seduta pubblica lunedì 29 corrente alle ore 15.

Il Senato consente.

Finali propone che in occasione del centenario della nascita di Vincenzo Gioberti, del quale ricorda le alte virtù patriottiche, nelle sale del Senato sia collocato un busto come già si fece per altri illustri.

La proposta è approvata all'unanimità.

NELLA MARINA.

La prova del sottomarino.

Roma 22 — Si annunzia che il Ministro della marina si recherà fra giorni alla Spezia, per assistere ad alcuni esperimenti col battello sottomarino *Delfino*.

Esperimenti più in grande si effettueranno in occasione del varo della *Regina Margherita*, alla presenza del Re.

ECHI DI TOLONE.

Il Duca di Genova dal Re.

Roma 22 — Il Duca di Genova ebbe oggi un lungo colloquio col Re intorno alle feste di Tolone.

Il Re si compiacque molto del modo con cui si svolse l'avvenimento e del contegno dei nostri marinai.

Dopo il Duca di Genova si recò da Morin.

NOTIZIE AFRICANE

Italia e Inghilterra in Somalia.

Roma 22 — Si annunzia che sono in corso negoziati tra i Governi d'Italia ed Inghilterra per regolare le rispettive sfere d'influenza e protettorati nei paesi dei Somali.

Alla Bisca di Montecarlo.

La fortuna di una damina allegra.

Si ha da Montecarlo la notizia che la notissima *demimondaine* Liane de Pougy ha fatto in uno di questi giorni il banco al giuoco del *trente-quarante*, vincendo 510,000 franchi in una sola seduta.

Un simile fatto da molti anni non si aveva a Montecarlo.

La *Liane de Pougy* era andata a Montecarlo con soli 1000 franchi e li puntò tutti in una volta.

Lo sciopero marinaro.

Voci di sciopero generale — Resistenza ad oltranza.

Genova, 22 aprile.

Corrono da ieri voci di sciopero generale. Bissolati — si dice — fa sforzi per scongiurarlo.

Gli armatori non cedono, rifiutano *ogni discussione*.

Come vanno i servizi — Episodi e sintomi.

Intanto il servizio di navigazione si effettua con equipaggi di resistenza, arruolati in piazze lontane o formati con altro personale.

A Barcellona l'altro giorno si imbarcarono sul vapore italiano *Perseo* della Navigazione generale, cento fuochisti spagnuoli, diretti a Genova onde supplire alla mancanza di braccia manifestatasi in seguito allo sciopero del personale di bordo.

L'equipaggio del *Perseo* li accolse ostilmente, e ne nacque un grave tumulto. L'equipaggio rifiutava di manovrare, ma poi venne ridotto all'obbedienza, ed il vapore potè partire.

Degli spagnuoli imbarcati, 50 quando furono a Genova, si rifiutarono di sostituire gli scioperanti.

Intanto i passeggeri del piroscafo *Perseo*, diretto a Napoli, vennero trasbordati sopra il *Principe Oddone*, per Napoli.

Arrivo di corazzate.

Giunsero a Genova le corazzate *Morosini* e *Andrea Doria* con seicento uomini di equipaggio ciascuna.

Si preannunzia l'arrivo per oggi della *Varese* e della *Garibaldi*.

La ripresa del servizio merci.

Roma 22 — Il Ministero delle Poste comunica che stante i provvedimenti adottati d'accordo colla Navigazione generale italiana, avendo i servizi ripreso il loro normale funzionamento, si impartirono disposizioni perchè tutte le agenzie accettino senza eccezione le merci anche dirette a Genova.

***

La Direzione delle ferrovie mediterranee comunica da Torino che viene riattivato completamente il servizio ferroviario e marittimo colle isole.

L'arbitrato di Zanardelli?

Genova 22 (sera).

Nel Comizio degli scioperanti, tenutosi stasera sotto la presidenza dell'on. Chiesa, fu approvato un ordine del giorno per la proposta dell'arbitrato all'on. Zanardelli e incaricò la presidenza di comunicarglielo.

Zanardelli rispose all'on. Chiesa:

«Apprezzando il voto unanime del Comizio da Lei presieduto, posso dichiararle che, chiamato dalle due parti accetterei l'arbitrato, lieto che ciò produca la immediata ripresa dei lavori».

Ora non resta dunque che l'accettazione dell'arbitrato da parte degli armatori.

Tale accettazione non può darsi per sicuro, se si pensa che fra gli armatori prevale l'elemento reazionario, ostilissimo a questo Ministero, e che tanto influì già sul Prefetto Garrone per lo scioglimento della Camera di Lavoro.

PER IL PRIMO MAGGIO.

Stabilimenti chiusi.

Roma 22 — Le informazioni pervenute al Ministero dell'interno recano che la maggior parte degli stabilimenti privati d'Italia, in occasione del primo Maggio resteranno chiusi.

Negli stabilimenti dello Stato si lavorerà come al solito.

Le hanno sullo stomaco!

Si ha da Roma che sono state presentate alla Camera molte interrogazioni di reazionari spauriti «sul gran numero di leghe tra i contadini che si sono fondate in questi ultimi mesi, specialmente sotto l'attuale Ministero».

O sta a vedere adesso che il Ministero doveva sopprimere il diritto dei contadini, di unirsi per la difesa dei loro interessi economici!

I NOSTRI EMIGRANTI.

Verso le Americhe.

Napoli 22 — Oggi con tre piroscafi partì un'altro gran numero di emigranti per l'America del nord e del sud.

Nel solo mese di aprile gli emigranti raggiungeranno il numero di trentasettemila.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Canzio.

Effemeride storica. — *23 aprile 1843.* — Apresi la scuola gratuita festivo-domenicale per *artisti e contadini* a *S. Vito al Tagliamento*.

Ricordiamo il modesto avvenimento, prova evidente che anche in altri tempi dei bravi e buoni patrioti preparavano i giovani a vincere le lotte future con la maggiore delle forze, quella della coltura e del sapere.

Dialoghetto colto a volo.

Falstaff (preoccupato) — Non è molto onorifico per noi che in Inghilterra si siano fatti venire pubblicisti di fuori.

Uno qualunque — Consolati. L'Inghilterra è troppo altamente onorata dal fatto che è inglese un pubblicista onesto, intelligente, stimato.... come te.

NELL'IRREDENTA.

Le propagande slave - Uno scisma.

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

A Roiano, 266 abitanti di quella parrocchia presentarono al Magistrato, quale autorità politica di prima istanza, uno scritto, col quale, per tutti gli effetti di legge, annunziano di voler uscire dalla religione cristiano-cattolica per passare alla chiesa ortodossa.

L'istanza porta in grande numero, invece di firme, segni di croce di analfabeti.

Il minacciato scisma è una manovra di ben noti agitatori slavi, intesa ad ottenere per questa via la slavizzazione completa della chiesa di Roiano.

Cassa nazionale di previdenza.

Notizie pratiche.

(Dall'*Amico del contadino*).

Dove risiede la Cassa? — La sede centrale è in Roma. Il suo servizio è fatto nel Regno dagli *uffici postali*, od anche dalle *sedi secondarie*, che possono essere le Casse di risparmio, le istituzioni di beneficenza o di previdenza, le associazioni agrarie legalmente riconosciute ecc., purchè autorizzate.

Come si fa per iscriversi? — Si va prima dal sindaco per farsi rilasciare l'atto di nascita ed un certificato dal quale risulti che colui che lo ha richiesto è veramente operaio ed esercita la tal professione.

Poi con questo certificato si va in un ufficio postale o in una sede secondaria della Cassa, e facendo il versamento della prima rata, si fa domanda, con appositi modelli stampati, di essere iscritti nel *ruolo delle annualità* o in quello dei *contributi riservati*.

La somma annuale per la quale uno potrà iscriversi dev'essere non minore di 6 lire nè maggiore di 100, e può essere versata o in una volta sola o in dodici rate mensili.

Tutte le dichiarazioni e i certificati necessari, sono rilasciati in carta libera ed esenti da qualunque tassa; se non si possono richiedere o scrivere personalmente si ha diritto d'incaricare qualche altra persona; se l'operaio non sa scrivere, basta che si faccia accompagnare da due persone che sappiano firmare per testimonianza.

Chi si trova all'estero può direttamente iscriversi alla Cassa, per mezzo del console italiano del Distretto in cui si trova.

e. f.

PROVINCIA

NOTE AGRARIE

"Prova d'aratro a Fagagna.

Per iniziativa del sig. Giorgio Pico, appassionato agricoltore di Fagagna, furono eseguite nel pomeriggio di ieri, alcune prove di lavorazione del terreno, con un tipo d'aratro finora poco diffuso.

L'esperimento ebbe luogo in una braida dei conti Asquini, situata vicino al paese; vi assistevano, oltre i signori proprietari del podere, il sig. Pico, il dottor Romano, il dott. Fileni dell'Associazione agraria friulana, l'ing. Facchini fornitore dell'aratro, ed alcuni agricoltori del luogo.

Il terreno sul quale furono fatte le arature era assai tenace, d'una certa profondità, e destinato a una coltivazione di barbabietole da foraggio. L'aratro in prova, della casa Ruppe e Figlio in Turingia tirato da 3 e poi da 4 paia di buoi, raggiunse facilmente la profondità di 35 centimetri e si mostrò suscettivo di conseguirne una anche maggiore.

Furono eseguite prove di confronto con un aratro Sack e con un vecchio Aquila, in confronto coi quali, l'aratro Ruppe si mostrò superiore specialmente per la precisione con la quale si mantiene nel solco a costante profondità, senza aver bisogno d'un conduttore alla stegola. Non fu difficile rilevarne l'inconveniente, però facilmente eliminabile, dell'angolo troppo teoricamente acuto, formato dall'estremità del vomere, che in tale condizione, incontrando nel suo cammino ostacoli di forte resistenza, può spuntarsi con molta facilità.

Associazione Agraria Friulana — La riunione di allevatori.

Rammentiamo che oggi, martedì, alle ore 1 e mezza si terrà, nella Sala maggiore del r. Istituto tecnico, la già annunciata pubblica adunanza di allevatori di bestiame.

DA CIVIDALE.

Conferenze — Lavori rapidi — Consiglio comunale — Il Forno Cooperativo. — Le sagre.

Cividale, 22 aprile.

Ieri sera alle 19 e un quarto in una aula capitolare il parroco di S. Giorgio di codesta città, don E. Blanchini tenne una pubblica conferenza sul tema: *L'Agricoltura ed il sistema Solari*. Il conferenziere, e spesso accalorandosi, lesse un suo progetto, dimostrando colle cifre che 7 campi e mezzo friulani, tenuti col sistema Solari, fruttano lire 2000 annue nette da spese.

L'aula non era affollata come il solito, ma i presenti, e fra questi molti intenditori, in materia, apprezzarono le teorie del conferenziere, ed infine lo salutarono con caloroso battimani.

Don Blanchini venne presentato con acconcie e franche parole dal socio del Gabinetto S. Paolino, sig. Pascoli, il quale a fine di conferenza, annunciò che domenica prossima il prof. Elleo del Seminario di Udine, parlerà sulla vita di S. Paolino.

***

Sabato detto fatto, si ricostruì con criteri più rassicuranti il ponte provvisorio sul Natisone, e si trasportò da una sponda all'altra tutto il macchinario dell'officina elettrica.

***

Il giorno 26 corr. alle 15 si riunirà il patrio Consiglio per trattare un ordine del giorno di 16 oggetti.

***

Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Forno Cooperativo.

Venne approvato lo Statuto e nominate le cariche.

***

La splendida giornata di ieri invitò molti a fare una gita nella vicina Moimacco, ove si solennizzava la sagra annuale.

Nessun disordine.

***

Siamo entrati nel periodo delle sagre.

Giovedì, a Rubignacco per la sagra di S. Marco, e poi ogni domenica.

Ovunque si balla come... matti.

Speriamo che non si sia di manica larga colla licenza per Cividale perchè *ogni bel ballo stufa*.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Pravisdomini, 21 aprile.

La parola alla difesa.

(G. D.) Nel n. 92 del *Friuli* si accenna ad una mia corrispondenza inviata alla *Gazzetta di Venezia* il 9 giugno 1900, nella quale giustamente io rivolgeva una parola di elogio a questo segretario comunale per aver fatto una elargizione a prò dei poveri incendiati di Barco.

Che cosa c'entra ciò con la polemichetta di *Vigil*? Ah già, c'entra come i cavoli a merenda.

Nella controversia poi sorta tra il *presidente della Congregazione di Carità* ed il segretario mi pare che la ragione sia tutta dalla parte di questo ultimo, giacchè egli chiedeva semplicemente un tenue stipendio per i lavori di scritturazione, stipendio che gli venne infatti concesso mercè il provvido intervento della Giunta provinciale amministrativa.

Faccio conoscere poi che questo segretario non si è mai inspirato a differenze personali nel disimpegno delle sue attribuzioni, ma come libero cittadino ha pur lui il diritto di patrocinare i suoi [illegible]

Anche il presidente Martin è sempre stato in buonissimi rapporti col segretario Girardi dal quale ebbe sinceri consigli e spontanei favori.

Non nego che anche il segretario possa aver commesso involontariamente — giacchè non lo si ritiene un'arca di scienza — qualche errore, ma su questa terra, tutti ne sono soggetti e *Vigil* dovrebbe ciò riconoscere senza sottintesi.

Intanto chi gode due mondi è il sig. Giovannino Martin il quale stando alla finestra sente il soave profumo d'incenso che gli manda il suo amico *Vigil*, al quale auguro buona notte e buona digestione.

Venzone, 22 aprile.

Triste fine d'un carradore.

Oggi alle ore 15 transitava per Venzone col suo carro tirato da due muli un carradore di Moggio, certo Mosè Faleschini.

Appena fuori del paese, sembra che il disgraziato, colpito da malore improvviso, abbia fatto per scendere a terra e pare che uno dei muli gli abbia assestato un terribile calcio in fronte.

I passanti accorsero, ma l'infelice era freddo cadavere.

Furono sul luogo il segretario sig. Sarti che diede pronto avviso al Pretore di Gemona, ed un assessore comunale. Indubbiamente ne verrà fatta l'autopsia e v'informerò dell'esito.

g. p.

Aviano, 22 aprile.

Filodrammatica e beneficenza — Prova di automobile.

(Cinquedita) Giovedì 25 p. v. i nostri dilettanti filodrammatici inizieranno le loro rappresentazioni col seguente programma:

Il povero Piero, di F. Cavallotti, dramma in tre atti. — *Siete persuaso voi?*, scena comica in un atto. — *Pettegolezzi*, monologo in costume e dialetto chioggioto.

Il ricavato andrà a beneficio dell'erigendo Ospitale.

***

Domenica 28 avrà luogo una prova di automobile che partendo da Pordenone arriverà sino a Maniago, passando per Aviano, onde istituire un servizio di trasporto con parecchie corse giornaliere. Ci si dice molto bene, quindi è sperabile che la cosa vada effettuata, e che la prova dia ottimi risultati.

Tutti i Sindaci sono invitati a parteciparvi.

Nuovo cavaliere. Da Moggio ci scrivono:

Da Roma giunse la lieta notizia che, il sig. Antonio Franz, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'egregio sig. Franz, per le distinte doti di mente e di cuore addimostrate come cittadino e quale Sindaco e Presidente della Società operaia di Moggio, già poteva considerarsi *cavaliere di fatto* e, oggi che lo è *per diritto*. Sono sicuro d'interpretare il sentimento dei moggesi inviandogli le più sincere, le più vive congratulazioni.

F.

La caduta di un muratore. Il muratore Domenico Schioggi d'anni 18, cadde dalla scala alta 8 metri nella quale lavorava nel soffitto della chiesa di Precenicco riportando lesioni gravissime e pericolose di vita.

Fra contrabbandieri e guardie. L'altro giorno il vice-brigadiere di finanza Giovanni Guizzardi inseguendo dei contrabbandieri presso Forni Avoltri cadde provocando la esplosione del moschetto che lo ferì gravemente alla mano sinistra, per cui gli si dovettero amputare due falangi del dito pollice. I contrabbandieri riuscirono a fuggire col carico.

Il suicidio di un brigadiere di finanza.

Domenica mattina nella sua stanza in Precenicco il brigadiere di finanza La Vita Pasquale da Bisaccia di Avellino si esplodeva a scopo suicida un colpo di moschetto a mitraglia al costato sinistro e precisamente all'altezza della decima costola.

Accorsero tosto alcune guardie che visto lo stato grave del ferito lo misero su una carretta e lo trasportarono al nostro Ospedale militare.

Il suo stato si aggravò sempre più e ieri alle 16.30 il disgraziato cessava di vivere.

Il trasporto della salma al Cimitero avrà luogo nella notte del 24 al 25 corr.

Non si conoscono ancora le cause che spinsero il La Vita al suicidio, si crede però che trattisi di improvviso eccesso di pazzia. Difatti il suicida da qualche tempo farneticava.

UDINE

Consiglio Comunale.

(Seduta ordinaria del 22 aprile).

Poco dopo le 14 la seduta è aperta. Si legge il sunto del verbale. L'appello segnala presenti 25 consiglieri. — La tribuna del pubblico è scarsamente popolata.

Si passa subito all'ordine del giorno.

Ratifiche.

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di Riserva, esercizio 1901, deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 1599.03 ad aumento dell'art. 16 lett. *a* per maggior spesa occorribile nell'anno 1901 per l'illuminazione pubblica. Deliberazione 11 marzo 1901 n. 2342;

Pignat. Raccomanda l'illuminazione del vicolo Santa Giustina.

Boselli. Idem per il vicolo delle Carceri (vicolo Porta).

Bergagna. Idem pel vicolo dietro la ghiacciaia.

Capellani (assessore). Ma qui si tratta di spese già fatte, non da farsi. Tuttavia si terrà conto.

b) di lire 1711.37 ad aumento dell'art. 37, per maggiori spese di manutenzione di locali e mobilie per le scuole elementari durante l'anno 1900. Deliberazione 9 aprile 1901 n. 3234.

Sandri P. Rammenta che simile storno allo stesso oggetto fu già ratificato in altra seduta. Sarà, dice, il sistema delle piccole dosi. Ma egli preferisce e raccomanda che si tenga il sistema di raggruppare le spese prevedibili, sì che il Consiglio e il pubblico contribuente sappiano senz'altro dove si va a finire.

Giacomelli e *Capellani* (assessori). Rilevano come questi supplementi di spesa siano talvolta inevitabili: E' per correttezza che si viene volta volta per la ratifica innanzi al Consiglio; mentre si potrebbe rimandarne il rendiconto alla variazioni di bilancio complessivo.

Sandri. Ribatte. Non fece e non fa appunti alla correttezza dell'Amministrazione. Deplora solo che l'ufficio tecnico non la smetta con questi preventivi, inesatti, a spiccioli.

Si deve esigere in ogni caso dall'ufficio tecnico un calcolo preventivo sicuro.

Dopo un altro po' di discussione i due alinea del n. 1 restano ratificati.

2. Ratifica di deliberazioni della Giunta la sostituzione del Consiglio:

a) approvazione del capitolato d'appalto del lavoro di tombinatura di parte del fossato laterale alla strada per Chiavris, e per tenere l'asta ad unico incanto. Deliberazione 18 marzo 1901 n. 2600;

Bergagna. Raccomanda, anche dal punto di vista della pubblica incolumità, il tratto che va da via Cussignacco alla Ferriera. C'è un fossato veramente pericoloso.

Giacomelli. Riconosce tali condizioni di cose; si sta trattando per provvedere.

Salvadori. Ha un'altra raccomandazione che non ci riesce di capire.

b) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio per esigere tasse inesatte di posteggio. Deliberazione 18 marzo n. 2672.

Dopo breve discussione si vota; e si approvano i due alinea del n. 2.

Le «seconde letture».

Si passa al numero

3. Officina comunale del gas. Mutuo per la provvista di apparecchi, di tubi e per opere di ampliamento — II lettura.

4. Scuole comunali. Nuova aula con posto di maestra effettiva — II lettura.

5. Aumento dello stipendio per l'Ispettore del Cimitero urbano — II lettura.

6. Aumento del salario per il portinaio del palazzo Bartolini — II lettura.

Il segretario Bassi legge; il Consiglio... tace e consente. — Approvati.

Contro il flagello dei gelsi — Una chiavica.

7. Disposizioni contro la diffusione della Diaspis pentagona da aggiungersi al Regolamento di polizia rurale.

Si approva senza discussione.

8. Chiavica in via Cicogna.

Giacomelli (Assessore) — Chiarisce diffusamente la necessità di questo reclamato provvedimento, e i modi di attuazione. Si tratta di un tipo di chiavica tubolare, constatato convenientissimo e per economia e per tecnica. La spesa è di sole lire 1875.60.

Comencini — Fa osservazioni di indole tecnica.

Si approva.

9. *Vendita di fondo in via Grazzano.*

Approvato con poca discussione.

Il ponte sul Tagliamento.

La discussione.

10. Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Domanda del Comune di S. Daniele per aumento del contributo già deliberato.

Sono presenti numerosi provinciali, parecchi di San Daniele. Notasi l'on. Riccardo Luzzatto.

Dal movimento del pubblico e dei consiglieri si comprende come questo sia l'argomento precipuo della seduta.

Fra grande attenzione prende la parola

Comencini — Accenna ai precedenti, già noti ai lettori del *Friuli*. Rileva come il diminuito concorso governativo metta in pericolo l'attuazione del progetto, così utile.

La Giunta, dice, propone una ripartizione della nuova quota di concorso, sulla base di 1 a 3, colla Provincia, sostenendo che si tratta di un interesse piuttosto provinciale che comunale. Rigorosamente parlando, *dice, la Giunta* ha ragione. Ma certi interessi bisogna guardarli un po' dall'alto e un po' da lontano. Mette in rilievo i vantaggi grandi che da questa nuova comunicazione provinciale ne avrà la città di Udine, centro precipuo di affari e di pubblici Uffici.

Conclude proponendo che il Consiglio voti il contributo nella larghezza in cui fu richiesto.

Pecile — Richiama anch'egli i precedenti e le peripezie attraversate da questo povero progetto. Rileva che qui siamo nel caso di comunicazioni che *portano* qui, e non già — come le ferrovie — che *portino via*. Questo ponte, dice, è un buon affare per Udine. Nessuno di noi certamente mira ad aggravare il nostro Comune di spese; ma bisogna riconoscere ciò che è vantaggioso per il Comune, e quindi ciò che è giusto e doveroso moralmente.

Sandri F. L. — A priori egli si sente incline più all'ordine del giorno Comencini che a quello della Giunta. Tuttavia egli vorrebbe vederci chiaro un po' meglio.

Esamina le proposte attuali dell'impresa Rizzani, in confronto con quelle antiche dell'impresa Ceconi. Dice che Ceconi domandava complessivamente oltre 900 mila lire (ci pare che l'egregio consigliere confonda notevolmente le cifre); e di fronte a quelle pretese le attuali sono anche più gravi.

Teme ulteriori richieste nell'avvenire.

Convinto del vantaggio di questo ponte, voterà il *nuovo contributo, ma* vuole esser tranquillato.

Morpurgo. — Era Sindaco quando fu deliberato il primo concorso in accordo cogli altri enti. Insiste nel concetto dei vantaggi pel Comune di Udine e dichiara che voterà per il concorso in pari misura colla Provincia — secondo la proposta Comencini.

Billia — Con tragico accento e drammatica frase ammonisce che egli è qui per tutelare solo gl'interessi del Comune.

Capisce i voti platonici della Camera di Commercio e dell'Associazione Commercianti; ma qui si tratta di denari...

C'è il dovere di vigilare contro il pericolo delle gravi spese. Non dobbiamo — esclama con vibrata e commovente parola — pagare noi per gli altri Comuni, per gli interessi di San Daniele, per gli interessi del Tram!

Girardini — Tutti qui parliamo, dice, per gl'interessi di Udine, e solamente per gl'interessi di Udine.

Nè io voglio far qui quistione assoluta e rigorosa di *giustizia*, di *dovere*; ma di relatività e di convenienza. Il Comune di Udine avrà da questo ponte vantaggi positivi, materiali e morali.

Rileva come Udine abbia troppo scarsa irradiazione sulla Provincia di cui è capoluogo; questa irradiazione bisogna pur favorirla, aumentarla! L'occasione che ci si presenta ora per l'attuazione di questo antico progetto non si deve lasciarla sfuggire; troppo piccole sembrano, di fronte ai vantaggi, le obiezioni rilevate dal consigliere Billia.

Osserva però come sia opportuno subordinare l'impegno del Comune alla sicura osservanza degli impegni degli altri Enti.

In questo senso accede alla proposta Comencini.

Morpurgo. Rileva anche lui che qui tutti si parla per il solo interesse di Udine. Quanto al voto della Camera di Commercio, per fatto personale osserva che esso non poteva essere che *platonico*, per gli statuti camerali stessi.

Ribatte altre obiezioni del consigliere Billia.

Sandri P. — Perchè nessuno degli *altri Comuni aumenta* il *rispettivo* concorso? Egli non è sfavorevole alla proposta Comencini, ma vuole l'affidamento che per questo nuovo aggravio del bilancio non avrà ritardo nessuno dei lavori edilizi o igienici o viabili che occorrono nel Comune.

Comencini — Ribatte brevemente le obiezioni degli avversari. Si riserva di presentare il suo ordine del giorno.

Capellani (assessore) (attenzione) — Rileva anzitutto che sostanzialmente si è concordi.

E' appunto per criterio di giustizia che la Giunta non credette di poter accogliere integralmente la domanda di San Daniele.

Sostiene le *proposte della Giunta*. La proporzione di 1 a 2, fra Comune di Udine e Provincia — data la potenzialità rispettiva — gli sembra più equa che quella della divisione in quote pari.

Cita l'esempio dei rispettivi contributi (Provincia e Comune) per la ferrovia di Latisana, pel tram di San Daniele, ecc. La Provincia, dice, diede 30 mila lire per il ponte di Nimis, semplicemente intercomunale; quanto di più dovrebbe dare per questo, in progetto, di indole così evidentemente provinciale!

La differenza di 1200 lire, che porterebbe la proposta Comencini, capitalizzata per 50 anni, rappresenterebbe *ben 40 mila lire*.

Conclude che, con tutta la buona disposizione di favorire il progetto del ponte di Pinzano, la Giunta non può venire a proposte diverse da quelle che presentò. Invita il Consiglio ad approvarle; libero tuttavia di decidere altrimenti.

Comencini. Insiste nel rilevare ancora che tutti qui, egli pel primo, si ricordano unicamente di essere consiglieri comunali.

Confuta i calcoli di capitalizzazione fatti dall'assessore Capellani, a proposito della capitalizzazione. Presenta il suo ordine del giorno.

Gli ordini del giorno.

Prampero, Avverte che per questa votazione sull'ordine del giorno Comencini *occorrono 21 voti favorevoli*; in caso contrario si voterà l'ordine del giorno della Giunta.

Franceschinis. Ma no. Si può votare prima di quello della Giunta un altro, per esempio quello che preparerei io.

Rileva che se tutelando l'interesse di Udine si può anche dare fraternamente la mano a terre vicine, si è in sacrosanto dovere di farlo.

Combatte le considerazione dell'assessore Capellani.

Rileva come diversi, talvolta anche opposti, *possano essere i criteri* cui s'inspira l'Amministrazione Provinciale.

Se il bilancio comunale non potesse affrontare la spesa proposta da Comencini — ed è noto che lo può — si dovrebbe trovarne il modo, trattandosi d'interesse importante od urgente qual è questo, che intende a colligare il Capoluogo con tanta parrte della Provincia. Si diffonde insistendo nella dimostrazione dei vantaggi, confutando gli attacchi del cons. Billia.

Conclude presentando, nell'eventualità che sia respinto quello di Comencini, un suo ordine del giorno.

Sandri P. chiede, e da *Capellani* ottiene, chiarimenti sul modo di costituzione del Consorzio e sulle necessarie tutele.

Boselli. Domanda sull'ordine del giorno l'appello nominale.

La Giunta ci pensa su.

Prampero (Sindaco) La Giunta si ritira pochi momenti per deliberare.

Il pubblico intanto, affollatissimo, commenta vivacemente, e i consiglieri fanno crocchio nell'emiciclo.

Verso le 16.30 la Giunta rientra, i consiglieri riprendono posto, il pubblico attende in silenzio.

L'appello nominale — Il voto — L'ordine del giorno.

Prampero (Sindaco) annuncia che la Giunta trova preferibile il proprio ordine del giorno; ma si tiene in libertà individuale nel voto.

Mette ai voti l'ordine del giorno Comencini, con una modificazione proposta da *Sandri F. L.*

Risultato della votazione:

Votanti: 32 — *favorevoli* 26 — contrari 6.

Il Sindaco proclama approvato l'ordine del giorno Comencini.

Nel pubblico c'è un piccolo applauso.

***

L'ordine del giorno Comencini, cogli emendamenti di forma, qual è stato votato, è il seguente:

«*Il Consiglio Comunale di Udine*, modificando le deliberazioni 24 maggio e 7 giugno 1895, delibera di elevare il contributo del Comune per la *costruzione del ponte sul Tagliamento* a Pinzano, a lire 3854; da pagarsi netto di ricchezza mobile per 50 anni e senza assumere altre obbligazioni all'infuori della contribuzione dell'indicata somma, che non sarà superata; e delibera di stanziare nel bilancio del 1902, oltre il carico della ricchezza mobile».

***

Nell'appello nominale hanno risposto sì: Antonini, Beltrame, Bergagna, Bosetti, Comencini, Cucchini, Dishan, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Pecile, Peressini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri L., Spezzotti, Trento, Vatri.

Risposero no: Billia, Capellani, Giacomelli, Prampero, Sandri P., Schiavi.

Una comunicazione — I finestroni del palazzo civico.

Giacomelli (assessore) — Viste le cattive condizioni dei finestroni del palazzo, egli fece tirar fuori un antico progetto e ne fece eseguire uno che *indica nell'aula consigliare.*

I consiglieri esaminino e dicano se piace quel tipo. Costa 130 lire.

A suo tempo se ne riparlerà.

Le nomine.

Si passa all'oggetto num.

11. Commissione daziaria. Nomina di un membro in sostituzione del cons. sig. F. L. Sandri che non accettò.

Prampero — Si pregò invano il cons. Sandri a desistere. Si passi dunque alla nuova nomina. Gli altri due membri sono Pico e Peressini.

Si passa alla votazione e risulta eletto Mason, con 14 voti su 24 votanti.

12. Nomina della Commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette, biennio 1902-1903.

Eletti.

Membri effettivi: Levi avv. Giovanni voti 22 — Martini Vittorio 22 — Ermacora dott. Domenico 21 — Pagani Camillo 21 — Comelli dott. Giuseppe 20 — Marcotti Raimondo 20 — Orter Francesco 20 — Tollini Edoardo 19.

Membri supplenti: Brusconi Antonio voti 20 — Fanzutti Antonio 20 — Pignat Luigi 20 — Masciadri Stefano 19.

Un'aula scolastica — In seduta privata.

13. Costruzione di una aula per la scuola ai casali di S. Osualdo.

Si approva senza discussione.

Il *Sindaco* osserva che resterebbero le interpellanze; ma propone che si passi agli importanti argomenti di seduta segreta prima che manchi il numero legale (Infatti i consiglieri accennano all'esodo).

Così si approva, rimandandosi ad altra seduta le interpellanze.

E ci mandano via. Sono le 17.

***

Le interpellanze rinviate sono le seguenti:

14. Interpellanza del cons. sig. F. L. Sandri sulla rappresentanza ed amministrazione della Casa Esposti.

15. Interpellanza del cons. sig. avv. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico Ospedale.

16. *Interpellanza del cons. sig. Bosetti sulla* municipalizzazione del servizio delle pompe funebri.

Il cons. Bosetti, assentendo al rinvio della sua, espresse la speranza che — mercè l'operosa sollecitudine della Giunta — non ci sia più bisogno di svolgerla.

A porte chiuse.

Ecco i risultati della seduta privata:

1. Nuove deliberazioni sugli aumenti sessennali dello stipendio del Segretario per la Direzione delle Scuole.

Approvata la proposta della Giunta.

2. Tramutamento di soprassoldi con anticipata concessione di aumenti sessennali per il Ragioniere aggiunto.

Approvato.

3. Compenso per prestazioni straordinarie al Ragioniere-Capo.

Rimessa ad altra seduta.

4. Voto sul certificato di lodevole servizio chiesto da un maestro comunale.

Approvato.

Note alla seduta.

L'argomento che più appassionò, come si prevedeva, e il Consiglio e il pubblico, fu quello del nuovo contributo del Comune alla costruzione del ponte di Pinzano.

La discussione si svolse animata ed elevata; ed ancora una volta abbiamo potuto compiacerci dello spirito generoso che fu sempre tradizione caratteristica della nostra Municipalità.

Imperocchè, come fu riconosciuto da tutti i fautori stessi del pieno accoglimento della nuova richiesta — come ben accennarono e Comencini, e Pecile, e Girardini, e Morpurgo e Franceschinis — la quistione non era di *dovere* in tesi assoluta, non di proporzioni aritmetiche, ente eque; ma di giustizia inspirata a criterii elevati, ad apprezzamenti larghi, a sentimento generoso.

La Giunta, severa tutrice del bilancio, era nel cómpito suo, — non si può disconoscerlo — tirando alquanto i freni; ma seppe piegarsi a ragionevole deferenza.

Il Consiglio, nella grande maggioranza, volle inspirarsi al «*noblesse oblige*», non fare troppa aritmetica, nè punto egoismo; sentendo come il suo diniego avrebbe fatto forse naufragare, vicino al porto, un progetto veramente utile e buono, non stette a stiracchiare sul conto.

— «Il Consiglio ha fatto del sentimento» — ci diceva ieri sera, con sereno animo, un autorevole cittadino, non troppo favorevole al voto odierno.

Ed è *vero*; sebbene non ci sembri potersi disconoscere che c'è per Udine anche un «buon affare», è vero che il Consiglio ha fatto del sentimento.

Ma fu nobile sentimento, che avrà vibrazioni simpatiche ed efficaci, e gioverà assai bene a quella desiderabile «irradiazione» cui accennava l'on. Girardini; e da quanto osservammo ed udimmo in questi giorni non ci sembra dubbio che il Consiglio civico con quel voto ha ben rappresentato il sentimento della cittadinanza.

Così l'esempio giovasse a richiamare un altro Consesso — e francamente additiamo quello Provinciale — dalla morta gora delle grretterie cui da troppo tempo è disceso — alle antiche tradizioni di elevatezza e di idealità!....

Per la Scuola popolare.

La terza lezione.

Il concorso del pubblico fu straordinario; la folla si stipava negli anditi adiacenti e fino al pianerottolo delle scale. — Moltissimi dovettero tornarsene indietro. Gran parte del pubblico era composto di operai; e di impiegati; nè mancava l'elemento femminino.

Alle 8 e mezza l'on. Girardini incomincia la sua lezione, premettendo che allo svolgimento del tema sarebbe necessario un corso di almeno tre o quattro lezioni.

Egli dovrebbe parlare delle origini storiche della legislazione operaia, del suo spirito, del suo contenuto, dei suoi fini, e ciascuno di questi argomenti meriterebbe una distinta e diffusa trattazione.

Costretto a svolgere tutto il tema nel breve spazio di una lezione sola, cercherà di condensare la materia senza snaturare la lezione cambiandola in una semplice conferenza e cercando di conservare il suo carattere famigliare e didattico.

Tratteggia la storia del lavoro: servitù, servi della gleba, mestieri ereditari, corporazioni medioevali, proclamazione della libertà del lavoro in seguito alla proclamazione della rivoluzione francese.

Si ferma a discorrere della libertà di lavoro e della uguaglianza dei diritti, descrive gli effetti che ne conseguirono. La concorrenza tra gli operai privi di organizzazione e la prevalenza del capitale mutarono l'uguaglianza dei diritti in una maggiore disuguaglianza di fatto.

Questo fenomeno andò sviluppandosi e crescendo coll'impiego delle macchine e collo svolgersi della grande industria. Dice come in conseguenza di ciò la coscienza universale sostituì il concetto della libertà del lavoro, il concetto della proporzione in forza del quale lo stato deve sorreggere chi è più debole ed ignaro nella lotta.

Di questo concetto è uno sviluppo la legislazione operaia.

Richiamando le leggi principali svolge la legislazione operaia inglese, la quale incomincia del 1802 e finisce ai giorni nostri, e ne nota il carattere casistico, e sperimentale. Viene alla legislazione germanica che invece è sistematica e ne traccia col richiamo delle principali leggi il disegno. Queste due legislazioni, sono sopratutto frutto della produzione dei conservatori inglesi.

Viene quindi alla legislazione francese della quale nota il carattere politico, perchè nei paesi latini la legislazione operaia fu caldeggiata dai partiti avanzati e combattuta dagli elementi conservatori.

Fatto un rapido richiamo delle leggi francesi nota l'affannoso e rapido sviluppo della legislazione operaia in tutto il mondo civile.

Ciò che significa l'universale consenso della coscienza moderna a questa legislazione.

Oramai dove questa ha raggiunto la sua maggior perfezione, all'operaio è assicurato un lavoro misurato e sano, la difesa dell'infanzia, dell'adolescenza e delle donne nelle officine, l'abitazione sana, l'istruzione gli aiuti nella malattia e nella vecchiaia fuori dell'officina.

Parlando dell'Italia, svolge con maggiore dettaglio il contenuto delle leggi e si ferma specialmente sovra quella dei fanciulli e delle donne mettendo a raffronto le disposizioni attuali con il progetto Carcano.

Legge un brano di una relazione, di un Commissario di un consiglio superiore nella quale si oppugna la proposta di elevare a 21 anni l'età delle donne ammesse al lavoro notturno citando l'esempio del nostro Friuli.

Dice che le Camere di commercio hanno fatto sopra questo progetto, studi e relazioni nel proprio interesse e che altrettanto dovrebbero fare i sodalizi operai nel proprio.

Parla della legge sui probiviri, di quella sugli infortuni sul lavoro, accennando alle loro disposizioni principali. Passa ad un altro ramo della legislazione operaia. La classe operaia non solo viene difesa dalla tutela dello Stato ma si difende con le proprie organizzazioni, come le *Trades Unions*, leghe e Camere di lavoro. La legislazione deve dare a questi istituti forma ed entità giuridica.

Finalmente fa una sintesi delle cose dette e finisce. La lezione ha durato un'ora sempre attentamente ascoltata da tutta quella folla ed alla chiusa un unanime e fragoroso applauso saluta l'oratore.

L'alunno.

PRO CRONICI.
La terza ed ultima conferenza.

Com'è noto, fra le quattro conferenze annunziate a beneficio dell'idea e del fondo per l'erigenda Casa dei Cronici, si era fatto assegnamento anche su quella dell'on. Celli, l'illustre igienista, scopritore del rimedio contro la malaria.

Avendo l'on. Celli per impedimenti assoluti dovuto rinunciare a questa sua desiderata venuta — ed essendo riuscita vana qualche altra pratica per sostituirlo — così la conferenza del prof. De Giovanni, dell'Università di Padova, sarà la terza ed ultima del ciclo.

La conferenza De Giovanni avrà luogo domenica prossima, 28 *corrente*.

Ci riserviamo di indicare l'ora stabilita ed il tema.

Esortiamo fin d'ora il mondo intellettuale udinese a fare degna accoglienza all'ospite esimio, accorrendo ad ascoltarne la dotta parola.

BOLLETTINO DELL'INTERNO.
Per l'emigrazione — Pel trasporto degli esplosivi.

Il *Bollettino* del Ministero dell'Interno reca una circolare di Giolitti ai prefetti, ai sottoprefetti e ai sindaci circa la emigrazione, avvertendoli che possono da ora innanzi corrispondere al commissariato generale dell'emigrazione; raccomanda viva sorveglianza alla emigrazione, specialmente a quella diretta a San Paulo nel Brasile, che ha condizioni dei contratti per un numero eccessivo di emigranti.

*

Un'altra circolare di Giolitti fissa le norme generali per il trasporto della polvere pirica, della dinamite ed altri esplosivi.

Società operaia generale.

Stasera, alle ore 8 e mezza, nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Per il 1° maggio. Ci si comunica che, a cura della locale Sezione del partito socialista verrà pubblicato, il 1° maggio, un *Numero Unico* per celebrare la festa del lavoro.

Vi collaboreranno i deputati Turati, Rondani, Todeschini, Cabrini; le signore Cabrini e Sarfatti, il dottor Sartori di Padova, l'avv. Sarfatti di Venezia, Ucekar e Spazzal di Trieste, oltre ai più noti socialisti friulani, fra cui Guido Podrecca.

Società Reduci. La Società veterani e reduci dalle patrie battaglie, ha inviato oggi a Tricesimo una rappresentanza con bandiera perchè assista ai funerali del tenente veterano Francesco Modestini.

Le donnacole. Furono dichiarate in contravvenzione al regolamento sul meretricio le girovaghe Gandin Elisabetta fu Paolo, d'anni 19, di Fiume, e Folchiani Anna di Giuseppe, d'anni 25, da Roana.

All'Associazione Commerciali.
Il concerto di ieri sera.

La vasta ed elegante sala dell'Associazione — severo ambiente destinato alla trattazione degli interessi e degli affari — accoglieva ieri sera tutta un'eletta di signore e signorine in fresche toelette. Notammo le signore di Prampero, Morpurgo, Renier, Luzzatto, Orter, Bardusco, Barbieri, ecc.

Nella fioritura dei cappellini primaverili si affacciavano — non senza attrattiva di simpatici sguardi — le bionde e brune teste rinnovatrici all'elegante sì ma non sempre comodo e gradevole ornamento. Che bella cosa, quando dai teatri e dalle sale sarà bandito il cappello!

Abbastanza numeroso era accorso anche il mondo maschile. Notammo il Sindaco sen. di Prampero.

Il programma del concerto era assai ben scelto, fra gentilissime pagine di Beethoven, di Meyerbeer, di Seligmann, di Servais, di Donizetti, di Popper; e v'era una squisita composizione per violoncello e piano — un *adagio mesto* dello stesso violoncellista signor Blesio; del quale, e della consorte, *signora Felicina De Blesio — può dirsi* veramente che fu la serata.

La sig. De Blesio cantò la grande aria del *Profeta* e, col baritono dilettante sig. Ugo Vicentini, il duetto della *Favorita*. Nel *Ballo in maschera* — sebbene vi si trovi assai sacrificata — lo avevamo compreso, e lo diciamo: la De Blesio è un'artista di vero valore; e ieri sera nel raccolto ambiente, nei due pezzi opportunamente scelti, ella potè rivelarsi bene, e fu degnamente apprezzata dall'eletto uditorio.

La voce è chiara, pastosa, robusta, di timbro simpaticissimo; agile e delicata, ha deliziosi passaggi dalle note centrali agli acuti.

Oltrechè nel canto, la signora De Blesio si rivelò valentissima al piano, accompagnando il violoncello.

Il signor De Blesio a sua volta, rivelatosi, come accennammo, elegante compositore, ebbe ammirazione vivissima come violoncellista: ha una cavata magistrale, note vellutate, vibrazioni di voce umana in pianto, sfumature che paiono sospiri.

I De Blesio ebbero ripetuti vivissimi applausi e richieste di *bis;* un successo sincero e grande.

Quanto agli altri elementi del concerto, due violini e una viola, si tratta di giovani allievi che hanno ancora bisogno — specialmente, parve, i due *primi* — *di scuola, di buona scuola.*

(e. m.)

Le nuove cariche.

Nella riunione di sabato sera il Consiglio dell'Associazione rielesse: a presidente *Bardusco* — a vicepresidente *Barbieri* — a segretario *De Candido* — a cassiere *Merzagora* — e li rielesse per acclamazione.

PER L'ESPOSIZIONE 1903.
Riunione del Comitato.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 è convocato per il giorno di *giovedì 25 corr.* alle ore 13 e mezza nella sede della Camera di commercio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Eventuali proposte dei Sottocomitati — 3. Provvedimenti finanziari.

Operaio disgraziato. All'Ospitale venne medicato il battiferro Moncaro Giovanni di Antonio, d'anni 40, per ferita lacero contusa alla falangetta dell'indice destro, riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni venti.

Promozione ed encomio. Descovich, consigliere alla prefettura di Udine, è promosso alla terza classe. Piazzetta, ispettore di pubblica sicurezza ad Udine, è encomiato.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R Istituto Tecnico

22 - 4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	23/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.9	752.4	753.4	753.1
Umido relativo	45	44	54	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3. Sud	calma	1. Sud	6. Sud
Term. centigr.	13.4	16.9	15.6	12.9

22 Temperatura	massima	18 2
	minima	10 6
	minima all'aperto	8.8
23 Temper. ter.	minima	9.9
	minima all'aperto	9.9

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati intorno a levante, cielo nuvoloso sulle isole con qualche pioggia, vario altrove; est e versante tirreno quasi sereno.

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Camera di commercio.
Adunanza del 19 aprile 1901.
(Continuazione del verbale).

V.

Servizio ferroviario.

Il presidente riferisce che l'Ispettorato delle ferrovie e la Società Adriatica, secondo quanto era stato convenuto, sottoposero al preventivo esame della presidenza della Camera quattro progetti in corso di studio per il reclamato impianto di nuovi binari merci alla stazione di Udine.

La presidenza, assistita da una commissione, esaminò i progetti presentati dai rappresentanti del Governo e della ferrovia.

Si convenne, su proposta dello speditore Pico e di altri, che, per non compromettere la radicale soluzione del problema del servizio merci con lavori costosi aventi carattere di stabilità, sia da studiare un progetto più modesto dei quattro presentati, un progetto di indole provvisoria e che potrebbe essere immediatamente attuato per soddisfare i bisogni attuali e più urgenti; consistente nel prolungare i binari della piccola velocità sopra il cavalcavia di Porta Cussignacco.

La proposta fu accettata dai rappresentanti del Governo e della ferrovia, i quali si riservarono di ripresentare il relativo progetto assieme agli altri quattro.

Sui cinque progetti sarà dalla presidenza inteso il parere delle principali ditte e la questione sarà poi portata dinanzi alla Camera.

Il *presidente* riferisce quindi sui risultati, per quanto riguarda il Friuli, della conferenza oraria di Roma, alla quale assistette in rappresentanza della Camera. La relazione fu già pubblicata. Deve però avvertire, il presidente, che circa la coincidenza a Portogruaro del treno 642 Portogruaro-Casarsa col diretto 50 Venezia-Trieste, la questione non è definita, la Società Adriatica avendo sollevate difficoltà, e che riguardo ai biglietti cumulativi con la Società Veneta la domanda era stata presa in considerazione.

Chiedono ed ottengono spiegazioni il cons. *Piussi* sulla reclamata coincidenza a Pontebba del treno 595 col corrispondente treno austriaco, ed il cons. *Galvani* sulla questione, che il presidente non ritiene esaurita, del treno 642.

VI.

Sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Il Presidente comunica che una Commissione camerale, della quale furono chiamati a far parte anche l'avv. co. G. A. Ronchi ed il rag. Luigi Spezzotti, esaminò il disegno di legge, che sta dinanzi al Senato, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

E' letta la relazione della Commissione, rilevante alcuni difetti del disegno di legge e suggerente alcuni emendamenti di sostanza e di forma.

La Camera approva.

VII.

Ponte sul Tagliamento a Pinzano.

La Presidenza, considerando che per lodevole iniziativa del Comune di San Daniele risorge il progetto di un ponte carreggiabile allo stretto di Pinzano, propone il seguente ordine del giorno, concordato col consigliere Corradini:

« La Camera di commercio, considerato che da Casarsa a Forni di Sotto, per circa 93 chilometri, non vi sono ponti sul Tagliamento, il quale divide un paese popoloso ed industre con grave danno del commercio, fa voti che, mercè l'ulteriore contributo della Provincia, dei Comuni e degli altri enti interessati, possa presto realizzarsi il progetto, da tanti anni vagheggiato, di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, che congiungerebbe tre distretti ed il capoluogo della Provincia ai distretti di Spilimbergo e Maniago ».

Bardusco e *Faelli* chiedono alcuni schiarimenti, che vengono offerti dal cons. *Corradini*.

Dopo ciò la Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

VIII.

Nomine.

In sostituzione del cons. Degani, rinunciatario, è nominato il cons. G. B. Spezzotti a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita; sono rieletti, pel biennio 1902-1903, i consiglieri cav. G. B. Degani, membro effettivo, e rag. Luigi Bardusco, membro supplente, nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile; in luogo del rinunciatario cav. Luigi Micoli-Toscano è nominato il cons. Luigi Piussi a far parte del Consiglio direttivo delle Scuole di panierai.

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

TEATRI
Teatro Nazionale - Udine.
Giselda di G. B. Garassini.

Il lavoro del prof. Garassini — La recita di ieri sera al Nazionale del « Filodrammatico ».

Non intendo fare una *critica*; voglio esprimere puramente e sinceramente *impressioni*, quali si possono avere da un'unica rappresentazione.

Giselda è uno studio di *caratteri* e direi quasi unicamente di caratteri; poichè mentre in essa l'autore ha abbozzato i *soggetti* che personificano le idee dominanti sulla trama e al disopra, all'infuori di essa, ha, non trascurato, ma — lo si vede — pensatamente dimenticato di far risaltare l'ambiente.

La favola è quanto mai semplice: un amore, e, naturalmente, le emozioni, le lotte interne, le gelosie, i sospetti, che precedono la dichiarazione. Ma il fatto è puramente e semplicemente un pretesto; nella commedia noi vediamo due forze che cercano a vicenda di elidersi: il puro materialismo la poesia risultato della lotta è un *modus vivendi* fra le due tendenze; e a dimostrare la necessità di tale temperamento mirò certamente l'autore: il rigido materialismo diventa una cosa gretta, meschina, anche ridicola, se non è — mi si passi il vocabolo — idealizzato da un po' di poesia « Scienza e Poesia ».

Mario è un carattere ben disegnato, personifica la scienza, il materialismo; *Giselda*, altro carattere curato e riuscito, personifica invece la poesia: e la commedia termina appunto con l'unione di questi due personaggi — unione della Scienza alla Poesia. Il carattere di *Federico* mi sembrò forse un po' comune; quello di *Filippo* originale, come pure caratteristico è quello di *Guido*.

Certamente il Garassini non è andato alla ricerca dell'effetto scenico, della teatralità, ma ha *mirato* soprattutto a fare un lavoro delicato e gentile, e, in questo, schiettamente, a parer mio, è *riuscito*.

A debole mio avviso in questa commedia alcune scene lette, divertono assai, mentre in teatro sembrano diluite; e di ciò il Garassini non ha colpa perchè, io credo, sia questa la prima o la seconda volta in cui *Giselda* vien recitata, e tali inconvenienti si possono conoscere soltanto sulla scena. Nel resto, tecnicamente, la commedia è ben fatta; sono curati gli effetti scenici, spigliato il dialogo, le battute si armonizzano.

Concludendo: un buon lavoro.

*

Una parola sull'esecuzione.

La signorina C. Valente ha acquistata considerevole padronanza della scena: fu una ottima *Giselda*; sempre degna della sua fama la sig. D. Signoretti *(Agnese)*; la signorina M. Prandini poi fu una... *pardon*, un insuperabile *Guido*, birichino, mattacchione, svogliato. Bene, in tutta l'estensione della parola, il sig. A. Castagnoli, nella parte di *Mario*; buon *Federico* il sig. A. Caneva; originale *Filippo* il sig. G. Toso. Vivi applausi ad ogni atto; alla fine poi le chiamate si ripeterono insistenti fino a quando si presentò — e dovette poi ripresentarsi — il prof. G. B. Garassini.

Poi applaudito il *Casino di campagna*, rimpastato e cincischiato per la circostanza, fece ridere e molto; però ci fu qualche lieve esagerazione.

Vi agirono: il sig. O. Pellegrini, la sig.na Valente *(Lavandaia, suonatrice d'organetto)* il sig. Caneva *(caporale, marionetta, cantastorie)*, il sig. Mamoli *(miss inglese, ballerina, soprano da cantastorie)* il sig. Toso, *(finto muto, santese e soldato)*.

Io sono lieto di chiudere questa mia recensione con due congratulazioni: la prima col prof. Garassini — autore per l'accoglienza fatta — e meritata — alla *Giselda*; la seconda col prof. Garassini — presidente per i progressi del Circolo Filodrammatico.

Il Cronista di turno.

La serata fu disturbata da qualche spiacevole incidente; ragazzate. La Direzione provvederà energicamente e le ragazzate non si ripeteranno.

Teatro Minerva - Udine.
« I Puritani »

Questa sera alle ore 8 e mezza la quarta dei *Puritani*.

Auguriamo pubblico affollato e i soliti successi.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.76

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.21	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco